

Verso le Amministrative

Il reportage. Nell'unico capoluogo siciliano a 5 stelle, Piccitto non si ricandida. In lizza il presidente del consiglio Tringali. Ma, oltre alla sfida di ex assessori, l'ipotesi di derby con il vicesindaco Iannucci

Ragusa, una guerra di tutti contro tutti

Centrodestra in ordine sparso. Forza Italia e Lega con Tumino, ma le altre anime azzurre con i civici Migliore e Cassi (ex cestista appoggiato anche da Fdi). Il Pd schiera il neo-renziano Calabrese. Lo strappo di Massari

IN CAMPO



ANTONIO TRINGALI
presidente del consiglio, candidato ufficiale del M5S



MASSIMO IANNUCCI
vice di Piccitto che lo indicò successore. Pronto alla sfida?



CARMELO IALACQUA
docente, sostenuto da tre ex assessori grillini "ripudiati"



GIOVANNI IACONO
leader di "Partecipiamo", fu alleato del 5 Stelle nel 2013



MAURIZIO TUMINO
ingegnere, nome civico sostenuto da Forza Italia e Lega



PEPPE CASSI
altro civico, avvocato ed ex cestista, ex Fdi e alcuni di FI



SONIA MIGLIORE
leader di Lab 2.0, in lizza con più liste, piace a parte di FI



PEPPE CALABRESE
segretario e capogruppo Pd con lui Dipsquale ex nemico



GIORGIO MASSARI
già sindaco cattocomunista, ex dem e ora civico di sinistra

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

«RAGUSA. Qui è un po' come Parma. E non per la ruspante avvenenza delle donne, né per la stellata bontà del cibo. Nella Ragusa alla parmigiana sventola bandiera gialla. Il secondo capoluogo conquistato dal M5S in Italia, finora l'unico in Sicilia. Ma si annida anche la maledizione federiana dei sindaci grillini: Piccitto come Pizzarotti. Più o meno. Perché se il Federico parmense è stato espulso per direttrissima dal movimento, il Federico ibleo ha "soltanto" fatto un passo di lato. Non si ricandida. Per smovimenti personali. Piccitto - ingegnere seccione, sindaco più da scartoffie di palazzo che da frizzi e lazzi di piazza - aveva sommessamente indicato il suo successore. Nella persona del suo vice: Massimo Iannucci, funzionario dell'Ufficio tecnico in congedo. Ma come fu e come non fu - anche lui s'è tirato fuori: «Nella vita arrivavano momenti in cui bisogna fermarsi e fare un po' di riflessione», dice. Non sarà candidato. Col Movimento, almeno. Perché è probabile (ma non ufficiale) che il vice Piccitto sarà in campo con un paio di liste civiche. Una potenziale spina nel fianco per il candidato ufficiale del M5S, incoronato proprio ieri: Antonio Tringali, presidente del consiglio comunale. Un grillino che piace alla Ragusa...

sa che piace. Ma non (tanto) a Piccitto. Tringali parte da favorito. Ha il venti in poppa di una città "gialla" - 47% del M5S alle Politiche - e può giocare la doppia carta di continuità (con le cose buone di Piccitto) e di discontinuità (le promesse derivate con Iannucci, deve fare i conti con la triade: Claudio Conti, Gianflavio Brafa e Giuseppe Dimartino). Tutti ex influenti assessori della prima era Piccitto, animatori di un meetup ripudiato dai vertici regionali, ora sostenitori (un po' meno appassionati, negli ultimi giorni) di un candidato civico: Carmelo Ialacqua, stimolato docente di Carmelo Ialacqua, stimolato docente di Carmelo Ialacqua. Un "editto" amico di Tringali si completa con la candidatura di Iacono. E il leader del movimento "Partecipiamo", che cinque anni fa ruppe il tabù dell'isolazionismo del M5S con un «patto di responsabilità per il bene comune» e un suo assessore in giunta, Salvo Martorana, ora convertito al culto pentastellato. Iacono si dimise da presidente del consiglio. Osteggiato dal Pd in combutta con civiche di cen-

trodestra per eleggere - beffa del destino - proprio Tringali sullo scranno più alto di Palazzo dell'Aquila. Di fronte alla scomposizione del canolo a 5 stelle, si immagina che gli avversari abbiano una reazione uguale contraria. Ma non è così. Perché la guerra di tutti contro tutti attraverso anche partiti che vorrebbero "degrillinizare" Ragusa. A partire dal centrodestra, dopo il naufragio delle primarie di coalizioni auspicate da tutti ma in fondo votate da nessuno. «Maurizio Tumino è il candidato sindaco scelto da Forza Italia», ha tuonato lunedì Gianfranco Micciché, *lietu* palermitano della delicatissima cristalleria ragusana. Un "editto" che voleva essere d'aiuto al commissario ibleo, l'ex parlamentare Giovanni Mauro, ma che ha avuto l'effetto di scavallarlo. Anche perché non tutte le anime forziste hanno il cuore che batte per il quotato ex assessore candidato. Da Modica, ad esempio, si consuma la vendita del deputato nazionale Nino Minardo contro l'odiato Giovanni Occhipinti, ex presidente del Consiglio provinciale e potente imprenditore tu-

ristico, ritenuto fra gli spin doctor della candidatura di Tumino: Salvo Mallia, ex assessore provinciale e mancato candidato unitario del centrodestra, è sull'uscio di una delle numerose liste a sostegno di Sonia Migliore, a capo del movimento "Lab 2.0". Fino a poco tempo fa in ottimi rapporti con Mauro, l'unico donna in lizza è stata la più efficace oppositrice dell'amministrazione grillina. Ma la sua candidatura, sul tavolo da oltre un anno, è indebolita dal "terzo tempo" di Peppe Cassi. Il mitico capitano di Virtus Ragusa, ora avvocato di grido, ha rotto gli indugi come catalizzatore di movimenti civici. Ma l'ex cestista conta anche sulla simpatia di una parte importante di Forza Italia. Quella che fa capo a Orazio Ragusa, sciciliano eletto deputato regionale a scapito di Mauro. Con Cassi, non a caso, l'ex assessore comunale Ciccio Barone, acchiappare di Ragusa a Ragusa. E le altre forze della coalizione? La Lega verso Tumino, mandando in avanscoperta Manuela Nicita, ex passionaria grillina, avvisata sul palco catanese di Matteo Salvini che ha aperto ad alleanze «dove il

centrodestra guarda avanti». Fratelli d'Italia, invece, farà una lista per Cassi con l'avvocato Alessandro Sittinieri in prima linea. #DiventeràBellissima sta alla finestra: «Senza candidato unitario, Musumeci non dà il simbolo a nessuno», dice il deputato regionale Giorgio Assenza, collega-amico di Cassi e Sittinieri. Non pervenuta, finora, l'Idc. Sittinieri. Non pervenuta. Ci mette la faccia (quella del segretario comunale del partito, Peppe Calabrese), ma anche il simbolo. E già questa, considerando da oltre un anno, è una bella cosa succede in altre città, è una bella notizia per i dem. Al minimo storico, il 16%, alle Politiche. Il partito, più che mai "renziano", è nelle mani del deputato regionale Nello Dipsquale. Che, ricambiando l'appoggio per l'ARS, lancia il suo ex nemico Calabrese. Capo dell'opposizione è Dipsquale sindaco forzista, ma un tempo avversario bersagliato dentro il partito. Il tempo canonico delle cicatrici. È apre nuovi strappi: Giorgio Massari, storico ex sindaco cattocomunista di Ragusa, in ultimo capoluogo consigliere del Pd. Stracciata la tessera, balla da solo. Ammiccando, non sempre ricambiato, agli altri compagni ragusani. Possibile il sostegno dell'ex senatore Gianni Battaglia. Che magari non ha più i consensi per far vincere, ma il ha ancora per far perdere. *Twitter: @MarioBarresi*

Anche il panorama di Ibla deve convivere con il clima di campagna elettorale [foto di Laura Moltisanti]



IL RETROSCENA Movimento fra hacker audio segreti (diffusi) e guerra dei meetup

NOSTRO INVIATO

RAGUSA. «Una cosa è fare il cinquestelle di lotta, ben altra è fare il cinquestelle di governo». Ce lo confessò una volta, con ammirabile onestà intellettuale, Federico Piccitto, il sindaco, sempre più uscente, di Ragusa. Un grillino anomalo, che - non ricandidandosi - è sceso dalle montagne russe. Da primo cittadino nella *black list* di Beppe Grillo (graziato soltanto per non dare scandalo dopo la cacciata del gelesse Mimmo Messinese) a modello di buon governo pentastellato osannato su palchi e blog. In mezzo un rapporto difficile con attivisti e consiglieri comunali. «È troppo accentratore, dà spazio solo a chi vuole lui». L'accusa ricorrente. E proprio su un suo fedelissimo, il vicesindaco Massimo Iannucci, era caduta la scelta ereditaria di Piccitto. Ma il diretto interessato, all'improvviso, si autoesclude. Con un canonic post sui social, in cui parla di «impegno civico». Si metterà in proprio?

E ora il doppio ritiro di Piccitto e Iannucci si tinge di *spy story*. Il giallo del caciocavallo, fra congiure carbonare, audio diffusi da attivisti-cervi e presunti attacchi hacker. È l'epilogo di una rivoluzione negli equilibri del M5S di Ragusa, restato stranamente a bocca asciutta di candidati (e dunque di eletti) nello tsunami giallo delle Politiche. Cominciamo dalla fine. Ieri l'ufficializzazione del candidato sindaco Antonio Tringali, presidente del consiglio uscente, «nel segno del dialogo e del confronto con la città, con schiettezza e concretezza». Il prescelto è l'uomo del compromesso del gruppo di oppositori di Piccitto, guidato dalla deputata regionale Stefania Campo, ex assessora comunale invitata dal sindaco (forse in modo sin troppo frettoloso e superficiale) a farsi da parte sull'onda mediatica del caso che coinvolse il marito, assunto in una coop concessionaria del Comune per la lettura dei contatori. «Tutto falso», si difese lei: appalto e assunzione erano precedenti al suo impegno politico. E aveva ragione.

Ma Campo s'è presa la rivincita con gli interessi. E lei, oggi, il riferimento ragusano del leader siciliano Giancarlo Cancellieri. E ci sarebbe lei, assieme a un gruppo di attivisti, fra gli artefici della defenestrazione del tandem Piccitto-

La congiura contro il sindaco «Di Maio dice di buttarlo fuori» M5S, il giallo del caciocavallo

Un «corvo» rivela il piano. «Così ci liberiamo di Piccitto»

Iannucci. Qualche particolare più scabroso emerge anche da un file registrato da chi, il 26 gennaio scorso, partecipò a un incontro che doveva essere talmente riservato da richiedere il «sequestro» dei telefoni prima di entrare. «Ma la segretezza, si sa, è come il vento». E dunque l'audio, un brano del quale è stato diffuso da una web tv iblea, gira da tempo sui social. Anche La Sicilia ha avuto modo di ascoltarlo. Suggestivo un passaggio in cui un attivista, in passato assiduo frequentatore del gabinetto del sindaco e ora protagonista di video-selkie mentre scorta la deputata Campo, ammette un piano per liberarsi di Piccitto e dei suoi. «Nell'altro meetup abbiamo cercato di creare una frattura».

I nuovi equilibri. Comanda la deputata Campo, ex assessora Tringali? Scelta subitanea Ecco chi era il prescelto

dice. Così «quindici persone, brutte, negative, gente che a me m'ha buttato merda per cinque anni, hanno votato contro Piccitto e Iannucci». E ciò con il «beneplacito» (sic!, ndr) di Di Maio, l'aspirante premier, nella ricostruzione dell'attivista, «telefona e dice: "Andate avanti, perché Piccitto non ci rappresenta più"». Il capo politico sarebbe andato oltre: «Lui dice "lo dovete buttare fuori li, dai meetup 1, non lo può fare il meetup 2"».

E' ovvio che la citazione di Di Maio può essere una millanteria, ma il riferimento alla guerra dei meetup è riscontrato. Al primo, vicino a Piccitto, se n'è affiancato un altro con sede nella storica libreria "Paolino" di piazza Vann'Antò. A tagliare il nastro inaugurale, il 4 ottobre 2017, c'era proprio Campo, che in quell'occasione lanciò la sua candidatura all'ARS. Nell'audio viene svelata anche l'identità del candidato sindaco più gradito a questo gruppo: il confindustriale Giuseppe Guglielmino, direttore di Ance Ragusa e presidente di Federnanager Sicilia Orientale. E su di lui, incidentemente ex marito della consigliera

Fra sorrisi e veleni
In alto il sindaco Piccitto con Di Maio; sopra l'inaugurazione del secondo meetup con la deputata Stefania Campo; accanto il messaggio del presunto hacker che ha violato lo storico meetup

comunale grillina Zaira Federico, che punterebbe il gruppo Campo. Ma questa parte del piano fallisce: «Abbiamo certificato - dice sconsolato l'attivista - che tutto il lavoro fatto negli ultimi tre anni per buttare fuori Martorana, Iannucci, Piccitto e Tringali, è fallito! Quindi Guglielmino dice: "lo lascio perdere, non ce l'ho fatto, ho fallito"». Ergo: Tringali non era il loro candidato. Ma da gennaio a ora molto è cambiato.

La diaspora dei meetup (è il secondo, "Ragusa 5 Stelle", non era più visibile nella piattaforma nazionale) si arricchisce di un altro mistero. A rivelarlo è l'ex consigliere grillino Salvo Di Pasquale, dimessosi dopo aver trovato un lavoro a Londra. Di Pasquale mostra la schermata del messaggio di un fantomatico "nuovo Organizer" del meetup piccitiano. Con strali contro Tringali e il «ristrettissimo gruppo» di iscritti, che ha già scelto i 24 candidati e ben tre assessori «in incontri privati ed esclusivi», invitando la base alla ribellione. E lo stesso Di Pasquale commenta: «Non siamo degni di candidarci, abbiamo tradito il movimento. Dobbiamo fermarci e cercare di tornare, se possibile, ciò che avremmo dovuto essere».

Il caso sarebbe stato denunciato alla polizia postale, oltre che ai vertici nazionali del movimento. «In questi giorni il M5S di Ragusa - racconta la deputata Campo - è stato preso d'assalto da delatori, spie, hacker, profili fake, infiltrati e chi più ne ha più ne metta! Anche la nostra piattaforma è stata presa d'assalto. L'obiettivo è sicuramente quello di qualche avversario che vuole generare un po' di confusione». Ma niente paura, perché l'onda gialla è inarrestabile. Grazie al «nostro rigore» e al «rispetto delle procedure che fanno da garanzia» alla città verranno presentati «un candidato sindaco e 24 candidati consiglieri onesti, competenti e appassionati».

The show must go on: Tringali è in campo, Piccitto fra poco sarà solo un brutto ricordo. La campagna elettorale grillina, adesso, può davvero cominciare. *Twitter: @MarioBarresi*



I RAPPRESENTANTI ATI E BARACCO

Differenziata a 3 scaglioni Il primo via dal 7 maggio

A maggio partirà il servizio di raccolta differenziata, ma non in tutto il territorio comunale. Questa la novità comunicata ieri pomeriggio a palazzo dell'Aquila dal sindaco Federico Piccitto, dall'assessore all'Ambiente Antonio Zanutto e dai rappresentanti dell'Ati che ha vinto l'appalto settennale. A causa di problemi tecnici ed organizzativi, l'avvio del servizio sarà effettuato in tre scaglioni. I primi a restare le dinamiche della raccolta differenziata spinta saranno, a partire dal prossimo 7 maggio, i residenti del centro storico di Ragusa superiore, di Ibla, della fascia costiera (Marina di Ragusa, Passo Marinaro e Punta Braccetto) e nelle contrade adiacenti (lungo la Ragusa-mare). Ed ancora, le zone adiacenti a via Zama, via Carducci e via Paestum. Secondo scaglione, il 2 luglio a Ragusa nelle zone da via Forlanini, Viale dei Platani, fino a via Eugenio Criscione Lupis. Il 3 settembre, infine, sarà coperto l'intero territorio cittadino.

Quali le difficoltà riscontrate che hanno impedito di avviare il servizio in tutta la città? L'ingegnere Augusto Baracco, rappresentante dell'Ati titolare della raccolta rifiuti, ha spiegato che le "strategie organizzative erano state basate sui tabulati forniti dall'ufficio Tributi che, nel 35 per cento dei casi, hanno presentato irregolarità ed incongruenze con lo stato di fatto. Per cui, l'individuazione delle utenze e la distribuzione dei kit ha subito ritardi. Inoltre alcune disparità numeriche hanno determinato una incongruenza dei kit acquistati dalla ditta, in attesa dell'arrivo di un ordine integrativo".

Intoppi che hanno determinato un avvio graduale, durante il quale si testeranno le dinamiche del servizio per creare meno disagi possibili. In questo senso, chiaro il messaggio del primo cittadino: "Non è un progetto dell'amministrazione ma è un progetto della città, di 70mila cittadini che si apprestano ad un cambio culturale nella gestione dei rifiuti. Non un vezzo, ma una esigenza ambientale oltre che di risparmio dei costi di conferimento. Mi auguro che ci sia la collaborazione di tutta la cittadinanza affinché le criticità possano essere risolte al meglio".

Al momento sono stati distribuiti oltre 100mila contenitori, coprendo oltre i due terzi delle utenze. Diverse le questioni affrontate nel corso dell'incontro, principalmente riguardo ai condomini. "In molti casi si stanno riscontrando evidenti difficoltà logistiche - ha aggiunto l'ingegnere Baracco - per la mancanza negli edifici più vecchi di spazi condominiali in cui posizionare i mastelli comuni. Stiamo verificando caso per caso, prevedendo anche la concessione di deroghe per le situazioni più critiche, dove nessuna soluzione alternativa può essere applicata". In alcuni casi, dopo la concessione della deroga, sarà possibile posizionare all'esterno i contenitori.

Vittime delle aste, al Comune uno sportello di sostegno

Barrano: «Un'intesa utile tra l'assessorato e la nuova associazione»

GIUSEPPE LA LOTA

“Concedere la sede dell'ex Ferrotel all'associazione vittime delle aste e del prezzo vile è stato un atto dovuto. Ringrazio io l'associazione per averci coinvolto”. Si esprime in questo modo l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Vittoria Daniele Barrano, in merito a una tematica sempre di attualità a Vittoria, sebbene non si parli più di sfratti coatti dall'ultimo episodio che ha riguardato la famiglia Trigona-Genovesi. Si tratta della concessione in comodato d'uso gratuito alla stessa associazione fondata recentemente da Fabrizio Licitra.

Secondo la convenzione stipulata, la sede, allocata nello stabile che ospita l'Assessorato Politiche sociali (ex Ferrotel, via Generale Diaz 77), ospiterà uno sportello informativo che fornirà servizi di informazione e di orientamento sul territorio comunale alle persone involontariamente incappate in situazioni debitorie. Lo sportello sarà attivo una volta a settimana, il mercoledì, dalle 9 alle 12. A sottoscrivere la convenzione sono stati l'assessore ai Servizi sociali Daniele Barrano e i rappresentanti dell'associazione presieduta da Fabrizio Licitra. “L'amministrazione Moscato - dichiara Barrano - è molto sensibile a questa tematica e non è un caso che la richiesta proveniente dall'as-



Il locale messo a disposizione dal Comune dove l'associazione attiverà uno sportello informativo per le vittime delle aste che sarà attivo un giorno alla settimana

sociazione sia stata subito presa in considerazione e soddisfatta. Anche noi vogliamo fornire un contributo operativo all'attività di sensibilizzazione che l'associazione intende portare avanti. Non dimentichiamo che, proprio nella nostra città, si so-

no registrati di recente eventi drammatici legati alla crisi che ha colpito il comparto agricolo e il suo indotto. L'aver messo a disposizione questi spazi comunali lo si può considerare un atto dovuto. Ringrazio i componenti dell'associazione, a cominciare dal presidente Licitra, per averci voluto coinvolgere in un progetto che si prefigge di fornire adeguate informazioni a tutti i vittoriosi che stanno attraversando specifiche difficoltà”.

L'evento viene visto positivamente anche da Maurizio Ciaculli, uno dei protagonisti storici nella lotta contro le aste giudiziarie. “Un fatto positivo - dice Ciaculli - anche se siamo in ritardo di almeno un anno da quando facemmo la richiesta di avere un punto di incontro al Comune dotato di consulenza legale”. Sulla vita dell'associazione presieduta da Fabrizio Licitra, Ciaculli manifesta insoddisfazione circa la sensibilità della città. “In poco più di un mese, da quando l'organismo è stato costituito, abbiamo ricevuto solo un migliaio di euro. Vittoria può e deve fare di più. Dobbiamo trovare altre forme e iniziative per stimolare la gente a donare”. Ricordiamo che i soldi si possono dare in contanti, previo rilascio di ricevuta da parte dei soci dell'associazione, oppure tramite bonifico bancario intestato al conto corrente appositamente aperto.

Ambiente**Il mare è pulito
la maglia nera va
alle foci dei fiumi
Ippari e Dirillo****CARMELO RICCOTTI LA ROCCA**

Il mare della costa ragusana è tra i meno inquinati. Questo secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto reso pubblico dall'Asp dopo le verifiche effettuate dal Dipartimento Regionale alle Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico che ha stabilito, con apposito decreto, i tratti non adibiti alla balneazione. Sono solo tre, lungo la costa iblea, i tratti in cui i bagnanti non possono accedere per via dell'inquinamento: si tratta della foce fiume Dirillo, in territorio di Acate, per una lunghezza di 200 metri, della foce del fiume Ippari, in territorio di Ragusa per 175 metri e sempre la foce del fiume Ippari, ma stavolta in territorio di Vittoria. Nel decreto del dipartimento regionale, pubblicato il 9 marzo scorso, sono stati quindi in-



Il mare ibleo continua a essere parte dominante del patrimonio ambientale ibleo

individuati i tratti di mare non adibiti alla balneazione e tutti i tratti di mare e di costa interessati ad immissione o da ordinanze emesse da Autorità marittime, Autorità portuali,

Autorità regionali ed Enti locali, ed i tratti di mare e di costa vincolati a parco od oasi naturale e i punti di campionamento in revisione. In riferimento a questi ultimi aspetti, ad esempio, sono stati definiti non balneabili i porti di Pozzallo, Donnalucata, Marina di Ragusa e Scoglitti. Il monitoraggio viene effettuato ogni anno prima della stagione estiva. "I dari della provincia di Ragusa - ha commentato il manager dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra - testimoniano la qualità del nostro territorio e quindi la qualità di vita offerta ai cittadini". Secondo la procedura prevista, i sindaci dei comuni rivieraschi hanno già ricevuto la comunicazione relativa ai tratti di mare non balneabili ai fini dell'emissione delle ordinanze di divieto di balneazione. Queste ultime dovevano essere adottate entro e non oltre il 31 mar-

zo 2018 specificando il motivo del divieto, l'estensione del tratto di costa e le coordinate geografiche. Le stesse ordinanze devono essere trasmesse ai Ministeri della Salute e dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, agli assessorati della Salute e Territorio e ambiente, al Dipartimento di Prevenzione e al Laboratorio di Sanità pubblica della Azienda Sanitaria Provinciale competente, oltre che alla struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I Sindaci dei Comuni sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti per proteggere i bagnanti dai tratti di costa vietati, incluso quello dell'affissione dei cartelli metallici di divieto della balneazione in numero adeguato e i cui contenuti devono essere espressi almeno in due lingue.